

INDICE

<i>Prefazione</i> di Gustavo Ghidini	11
--------------------------------------	----

Parte Prima - Il tema

INTRODUZIONE. IL DATO FENOMENOLOGICO: UBIQUITÀ DELLA <i>DISCLOSURE REGULATION</i>	15
---	----

CAPITOLO 1 LA *DISCLOSURE REGULATION*: FENOMENO NORMATIVO, STORIA E OBIETTIVI

1.1. Il fenomeno: dove, quando nasce e per quali storici obiettivi	32
1.2. La disciplina dello squilibrio informativo nel diritto comune	33
1.3. Gli obblighi informativi nella disciplina consumeristica	36
1.4. La proliferazione degli obblighi informativi nella regolazione pubblica dei mercati	39
1.5. Un caso (quasi) a sé: l'informazione ambientale e la trasparenza amministrativa. Del buon cittadino	46

CAPITOLO 2 *RATIO* E OBIETTIVI DELL'OGGI (E DEL DOMANI): DELLE DIVERSE INTERPRETAZIONI RIMEDIALI RISPETTO ALLA ASIMMETRIA INFORMATIVA

2.1. Le asimmetrie informative come causa legittimante l'intervento della <i>disclosure regulation</i>	54
2.2. La <i>disclosure regulation</i> finalizzata alla prevenzione della <i>maladministration</i> e al controllo sociale	58
2.3. La <i>disclosure regulation</i> per la tutela della salute e dell'ambiente: tra paternalismo e obiettivi economici	68
2.4. La <i>disclosure regulation</i> per il mantenimento di un equilibrio concorrenziale del mercato: parte debole <i>vs</i> parte forte	73

CAPITOLO 3
 LA *DISCLOSURE REGULATION* “TRADIZIONALE”:
 ALCUNI AMBITI TIPICI, GLI STRUMENTI SPECIFICI
 E I MODI DI FUNZIONAMENTO AFFERMATISI NELL’ESPERIENZA
 NAZIONALE

1.1. Salute e sicurezza alimentare	80
1.2. La disciplina dello squilibrio informativo nei mercati finanziari (<i>know your customer, know your product e product governance</i>)	83
1.3. Le <i>utilities</i> : comunicazioni elettroniche ed energia	93
1.4. Gli obblighi informativi precontrattuali nel codice del consumo	100
1.5. La trasparenza amministrativa e l’informazione ambientale	104
1.6. La <i>disclosure regulation</i> “tradizionale”: uno sguardo d’insieme	108

Parte Seconda – Il problema

CAPITOLO 1
 DATI DI ESPERIENZA ED OGGETTIVITÀ DELLA PROBLEMATICIA

1.1. Il problema del <i>no-reading</i>	113
1.2. I costi della <i>disclosure regulation</i> : una carenza di dati	116

CAPITOLO 2
 L’IMPATTO DELLE SCIENZE COGNITIVE
 SULLA *DISCLOSURE REGULATION*

2.1. I <i>bias</i> e le euristiche che minano la <i>disclosure regulation</i>	126
2.2. <i>Disclosure regulation</i> , scienze cognitive e l’equivoco intorno al superamento della razionalità	130
2.3. Le (poche) verifiche empiriche sull’efficacia della <i>disclosure regulation</i>	134

CAPITOLO 3
 L’IMPATTO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI E DELLA CD.
 RIVOLUZIONE *BIG DATA* SULLA *DISCLOSURE REGULATION*

3.1. <i>Il prosumer</i> . Ovvero del superamento della uni-direzionalità del flusso informativo dovuto all’impatto delle tecnologie digitali. Riflessi giuridici sulla <i>disclosure regulation</i>	140
---	-----

3.2. Le piattaforme digitali dell'economia collaborativa: dei "pari", ovvero dell'attenuarsi dei confini della parte debole	144
3.3. La rivoluzione <i>big data</i> . Di Pollicino, di profilatura e di aggravamento dell'asimmetria informativa	151

CAPITOLO 4

DISCLOSURE REGULATION.

UN CASO DI FALLIMENTO REGOLATORIO?

4.1. Il "discorso" sul fallimento regolatorio	168
4.2. I limiti interni ed esterni della <i>disclosure regulation</i> tradizionale	171

Parte Terza – La proposta

CAPITOLO 1

RIPARTIRE DALLA PROPORZIONALITÀ DELL'INTERVENTO
REGOLATORIO

1.1. Il rilievo del principio di proporzionalità nell'attività regolatoria	179
1.2. La "regolazione differenziata" come espressione del principio di proporzionalità	192

CAPITOLO 2

PRIMA PROPOSTA. PER UNA DISCLOSURE REGULATION
PROPORIZIONATA ALLA LUCE DELLE SCIENZE COGNITIVE

2.1. L'ingresso delle scienze cognitive nel procedimento regolatorio e nella selezione dello strumento di <i>disclosure</i> adeguato	197
(a) Gli esperimenti cognitivi	198
(b) I nuovi strumenti regolatori <i>cognitive-based: nudge</i> ed <i>empowerment</i> cognitivo	203
2.2. Il modello della <i>disclosure regulation</i> "differenziata" come espressione di proporzionalità	207
2.3. Il modello anglo-americano di <i>targeted disclosure</i> su base cognitiva	217

CAPITOLO 3
SECONDA PROPOSTA.
PER UNA *DISCLOSURE REGULATION*
DIFFERENZIATA ATTRAVERSO I *BIG DATA*

3.1. Il <i>coté</i> del regolatore. Ovvero fare <i>disclosure regulation</i> pubblica mirata, differenziata ed efficace attraverso i <i>big data</i>	221
3.2. Il procedimento regolatorio. Prospettive della regolazione algoritmica: ovvero rendere più efficienti le sperimentazioni mediante l'uso dei <i>big data</i>	226
3.3. Il <i>coté</i> dell'individuo. Riequilibrare le posizioni contrattuali mediante la "portabilità" dei dati personali e prospettive delle <i>disclosure</i> "personalizzate"	233
CONCLUSIONI	247
<i>Bibliografia</i>	251
<i>Rapporti e Documenti</i>	289